

## Bollettino dell'Associazione italiana di germanistica

- BAIG I, maggio 2008
- BAIG I, supplemento giugno 2008
- BAIG I, supplemento settembre 2008
- BAIG II, febbraio 2009
- BAIG II, notiziario maggio 2009
- BAIG II, notiziario dicembre 2009
- BAIG III, febbraio 2010
- BAIG III, notiziario settembre 2010
- BAIG III, notiziario dicembre 2010
- BAIG IV, gennaio 2011

ISSN 1974-1944

### Categorie

Norme redazionali

Indice dei numeri

Sito Aig

Redazione

Contatti

Credits

AIG

### Indice

Baig IV, gennaio 2011

Il quarto numero di BAIG è dedicato agli atti del Convegno Triennale dell'Associazione Italiana di Germanistica, La lettura (Pisa, 20-22 giugno 2010), organizzato dal Presidente, Prof. Enrico De Angelis, e dalla Giunta AIG in carica nel triennio 2007-2010. Si prende avvio con la pubblicazione dei testi della sezione di Letteratura tedesca, a cura di Giovanna Cermelli e Luigi Reitani.

Convegno triennale "La lettura", Pisa 20-22 giugno 2010  
Workshop Letteratura tedesca , 21 giugno 2010 (coordinatori Prof. Luigi Reitani e Prof. Giovanna Cermelli).

[versione stampabile](#)

[avanti >>](#)

Il Bollettino dell'AIG è una rivista open access, distribuita esclusivamente in Rete. I contributi dei singoli numeri sono liberamente acquisibili in formato PDF.

La tutela dei diritti d'autore è garantita da  Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](#).

## Bollettino dell'Associazione italiana di germanistica

- BAIG I, maggio 2008
- BAIG I, supplemento giugno 2008
- BAIG I, supplemento settembre 2008
- BAIG II, febbraio 2009
- BAIG II, notiziario maggio 2009
- BAIG II, notiziario dicembre 2009
- BAIG III, febbraio 2010
- BAIG III, notiziario settembre 2010
- BAIG III, notiziario dicembre 2010
- BAIG IV, gennaio 2011

ISSN 1974-1944

Categorie

Norme redazionali

Indice dei numeri

Sito Aig

Redazione

Contatti

Credits

AIG

### Indice

INDICE

Andrea Benedetti (Università della Calabria)

*Testo ed ipertesto. Proposte per un'edizione storico-critica delle opere di Ernst Jünger tra filologia e multimedialità*

Lorella Bosco (Università di Bari)

*Lettura come performance*

Anna Gerratana (Università di Pisa)

*Il ruolo del lettore nell'estetica della ricezione e nelle teorie postmoderne*

Cesare Giacobazzi (Università di Modena/Reggio Emilia)

*Per una didattica della lettura*

Jutta Linder (Università di Messina)

*La lettura dei letterati. Appunti sulla «Lese-Hygiene» di Thomas Mann*

Massimo Salgaro (Università di Verona)

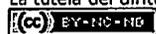
*La lettura come «lezione della base cranica» (Durs Grünbein). Prospettive per l'estetica della ricezione*

Simonetta Sanna (Università di Sassari)

*L'esperienza estetica: presupposti psicologici e pratica interpretativa*

Il Bollettino dell'AIG è una rivista open access, distribuita esclusivamente in Rete. I contributi dei singoli numeri sono liberamente acquisibili in formato PDF.

La tutela dei diritti d' autore è garantita da



Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](#).

## Testo ed ipertesto. Proposte per un'edizione storico-critica delle opere di Ernst Jünger tra filologia e multimedialità.

Andrea BENEDETTI (*Università della Calabria*)

Questo contributo affronta gli aspetti connessi al punto 1 del workshop dedicato all'ambito della lettura e della letteratura tedesca, *I. Cambiamenti sociologici della lettura e implicazioni pedagogiche*, particolarmente in relazione alla questione: *Come leggere una edizione elettronica di un testo letterario (con particolare riguardo alle edizioni critiche)?* Esso si inserisce altresì nel quadro del convegno dell'AIG, inerente il tema de *La Lettura*, tenutosi dal 20 al 22 giugno 2010 presso l'Università di Pisa.

### 1. URTEXT E IPERTESTO: L'EDIZIONE FACSIMILE COMMENTATA DEI DIARI ORIGINALI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE E LE SETTE VERSIONI DE "NELLE TEMPESTE DACCIAIO": PRIMO PASSO VERSO UN'EDIZIONE STORICO-CRITICA DELLE OPERE DI ERNST JÜNGER?

Le considerazioni che qui di seguito verranno esposte partono da una proposta di applicazione che mostra concretamente come le nuove tecnologie informatiche possano essere impiegate per arricchire la pluralità degli approcci di lettura al testo letterario. In questo senso, esso prende idealmente spunto, per un verso, dalle interessanti considerazioni messe in evidenza dal contributo del Dr. Michele Vangi accluso a questa pubblicazione, relativamente al rapporto tra lettura e scrittura del testo in formato digitale, che comporta un ripensamento dell'esegesi letteraria determinata dal rinnovato rapporto triadico tra libro, opera ed autore nel complesso arcipelago mediale attuale<sup>1</sup>. Per altro verso, e senza pretendere di sviscerare tutte le questioni inerenti i supporti fisici e le realizzazioni virtuali di tali tecnologie (libro, cd-rom, internet), oltre che le relative problematiche legali connesse alla pubblicazione (copyright<sup>2</sup> *versus* open source), il contributo si concentra sulla funzione dell'**ipertesto** nella ricostruzione della genesi e delle successive "stratificazioni" di un testo originario (*Urtext*), atte a stimolare nello studente universitario una *lettura critica* del testo edito. Per realizzare gli intenti di questo approccio filologico, esso si rifa ai risultati conseguiti da recenti progetti multimediali e pubblicazioni di opere critiche di filosofi e letterati di lingua tedesca<sup>3</sup>. Suo scopo finale sarebbe la realizzazione, sia in formato cartaceo sia su cd-rom, di un'**opera omnia, storico-critica, in tedesco (ed italiano?), degli scritti di Ernst Jünger (1895 - 1998)**, fortemente caldeggiata da parte della *Ernst-Jünger-Forschung* internazionale, i

<sup>1</sup> Cfr. Vangi, Michele: «Am Anfang war der Text?». Il lettore nell'arcipelago mediale», in «BAIG IV», 2011.

<sup>2</sup> Per quanto riguarda la questione dei diritti d'autore, va detto che: A) Il lascito di Ernst Jünger è stato acquisito dal Deutsches Literaturarchiv (DLA Marbach am Neckar, Baden - Württemberg), che detiene dunque tutti i diritti su questo materiale. L'unica eccezione è rappresentata da una serie di documenti personali, riguardanti la famiglia Jünger, che, dopo la recente morte della seconda moglie, Liselotte Lohrer - Jünger (10/05/1917 - 31/08/2010) verranno definitivamente trasferiti al menzionato DLA.B) La casa editrice che detiene i diritti d'autore dell'opera di Ernst Jünger è invece la Ernst Klett Verlag, Stuttgart. Essa ha edito Jünger, Ernst: *Sämtliche Werke*, 22 voll., Klett-Cotta, Stuttgart, 1978-2003.

<sup>3</sup> Tra questi, si veda il *Progetto Hypernietzsche* e le *Werke und Briefe* di Georg Trakl nell'edizione di Eberhard Sauermann e Hermann Zwerschina. Cfr., rispettivamente: <http://www.hypernietzsche.org/base.html>, a cura di Paolo D'Iorio, e Trakl, Georg: *Sämtliche Werke und Briefwechsel. Innsbrucker Ausgabe*, historisch-kritische Ausgabe mit Faksimiles der handschriftlichen Texte Trakls, hrsg. von Eberhard Sauermann und Hermann Zwerschina, 6 Bände und 2 Supplementbände, Basel/Frankfurt a. M., Roter Stern, Stroemfeld, 1995 sgg.

cui risultati siano migliorabili potenzialmente all'infinito attraverso un apposito sito web.

Ora, un recente contributo critico del Prof. Helmuth Kiesel, germanista dell'Università di Heidelberg<sup>4</sup>, ha sottolineato, tra gli altri, la necessità, quantomeno, di supplire alla mancanza di un'edizione storico-critica dell'opera omnia di Ernst Jünger, attraverso la pubblicazione, prevista per il 2013 e per i tipi di Klett-Cotta Verlag (Stuttgart), di un'edizione storico-critica del suo più noto scritto, vale a dire *In Stahlgewittern* (1920)<sup>5</sup>, del quale esistono ben sette *Fassungen* edite (1920, 1922, 1924, 1934, 1935, 1961, 1981)<sup>6</sup>. Queste, a loro volta, costituiscono il risultato di un costante processo di rielaborazione dello status pre-letterario dei sedici taccuini originali della Grande guerra<sup>7</sup>, cui Jünger partecipò come volontario sul fronte occidentale, pubblicati nel settembre 2010 come facsimile in un'edizione commentata, ma *non* storico-critica, a cura di Helmuth Kiesel<sup>8</sup>.

Ora, l'analisi di questa edizione in facsimile consente, tra gli altri, rilevanti considerazioni in merito ai seguenti punti:

A) Lo stile della scrittura diaristica dell'autore tedesco si caratterizza per la presenza di un vivace e conciso stile "realistico", "quotidiano" ed "oggettivo" - solo, a volte, appena più elaborato - in cui prevalgono proposizioni semplici e coordinate. Di contro, la limitata presenza di elementi metaforici viene invece significativamente potenziata tramite l'evidente *stilizzazione formale* che lo scritto originario subisce nelle sue versioni edite. Infine, a livello tematico i modelli letterari di base sono costituiti da libri di avventura e di guerra dell'Ottocento tedesco, sui quali spiccano gli scritti di Karl May (1842 - 1912).

B) Il testo in facsimile tradisce tra le righe sin da subito l'esigenza di rendere *comunicabili e comprensibili* al futuro pubblico potenziale le esperienze belliche vissute e i relativi processi psichici. Per un verso, dunque, nel giovane "scrittore" Jünger sembra potersi delineare la presenza di una sorta di "progetto", ossia la ferma volontà di sfuggire alla noia dell'iperrazionale istituzione scolastica borghese, cercando il brivido dell'avventura nel mortale scontro bellico. Per altro verso, la quotidiana pratica ordinatrice e stabilizzante della scrittura, in quello che diventa dunque tanto un "libro di avventura" quanto un "libro di guerra", svolge un'essenziale funzione psicologica di "liberazione" attraverso l'esternazione del vissuto su di una psiche spossata dalla monotonia della guerra di posizione<sup>9</sup>, squassata dalla distruzione bellica quale "lavoro" tecnico<sup>10</sup> e sconvolta ed abbruttita dalla subitanità degli eventi cruenti<sup>11</sup>. La coscienza del *soggetto* Jünger si trova così scissa tra *l'io attivo del soldato* e *l'io osservatore dello scrittore*, entro il quadro di una *percezione* dell'esperienza

4 Cfr. Kiesel, Helmuth: "Tendenzen der publizistischen und wissenschaftlichen" Auseinandersetzung mit Ernst Jünger und seinem Werk", in Żarska, Natalia/Diesener, Gerald/Kunicki, Wojciech (Hrsg.): Ernst Jünger - eine Bilanz, Leipziger Universitätsverlag, 2010, pp. 512 - 519. Qui in particolare: p. 519.

5 Cfr. Jünger, Ernst: *In Stahlgewittern. Aus dem Tagebuch eines Stoßtruppführers. Von Ernst Jünger, Kriegsfreiwilliger, dann Leutnant und Kompanie-Führer im Füs.-Regt. Prinz Albrecht v. Preußen (Hannou. Nr. 73)*, stampa a cura dell'autore-editore, Hannover, 1920 [D'ora in poi citato come *SG/1*, cui segue l'indicazione del numero di pagina]; Jünger, Ernst: *Nelle tempeste d'acciaio*, trad. it. di Giorgio Zampaglione, Guanda, Parma, 1990. Circa la traduzione italiana va specificato che essa fu eseguita sulla base della settima rielaborazione di Jünger, Ernst: "In Stahlgewittern", in *Sämtliche Werke*, vol. 1, Klett - Cotta, Stuttgart, 1978, pp. 9-300.

6 Cfr. Kunicki, Wojciech: *Projektionen des Geschichtlichen. Ernst Jüngers Arbeit an den Fassungen von "In Stahlgewittern"*, Lang, Frankfurt a. M./Berlin/Bern/New York/Paris/Wien, 1993.

7 Cfr. *Kriegstagebücher [Ktb] 1 - 14b + Fauna coleopterologica douchyensis*, 16 voll. [DLA, NL Ernst Jünger].

8 Cfr. Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918*, a cura di Helmuth Kiesel, Klett - Cotta, Stuttgart, 2010. Per le considerazioni che seguono, relative ai punti A), B) e C), si veda: Kiesel, Helmuth: "Ernst Jünger im Ersten Weltkrieg. Übersicht und Dokumentation", in Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918...*, *op. cit.*, pp. 596 - 647.

9 Tale, a volte, da demistificare la prosaicità della guerra, di cui si capovolge completamente di segno il supposto tratto eroico, ed a sintetizzarsi in un triviale «Wann hat dieser Scheißkrieg ein Ende?»: cit. da Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918*, *op. cit.*, nota del 24.05.[19]17, p. 258.

10 Cfr. l'annotazione del 01.12.[19]15, in Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918...*, *op. cit.*, pp. 62 - 63.

11 Cfr. le note del 13.04.[19]17, 19.06. [19]17, 12.07.[19]17 e 22.03.[19]18, in Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918...*, *op. cit.*, rispettivamente pp. 233 - 234, p. 271, p. 277 e p. 390.

(bellica e non solo) caratterizzata dalla *discontinuità*. È in tal modo infine che l'autore di Hannover, sin dalla versione edita del 1920 e sulla traccia del *persönlicher Bericht*, sviluppa consapevolmente un "prodotto" letterario organico e sempre più raffinato, in cui il rigore della forma e la compiutezza dell'espressione linguistica<sup>12</sup> devono saper rappresentare la trasposizione della "durezza d'acciaio" dell'esistenza nell'era dominata dalla tecnica moderna.

C) Il testo in facsimile *non* presenta quel *pathos religioso e nazionalista* che caratterizza soprattutto la terza edizione (1924) dello scritto edito, come meglio si vedrà nell'"Appendice", punto 1. A questo proposito è essenziale far riferimento ad un'annotazione del diario di guerra originale *14 b*. Essa risulta non datata, è separata dall'ultima annotazione del 10.08.[19]18<sup>13</sup> ed è collocabile temporalmente tra il periodo successivo al 9 novembre 1918 e la primavera del 1919. Essa palesa, per un verso, come la sete di avventura costituisca la ragione primaria della partecipazione di Jünger come volontario alla Prima guerra mondiale. Per altro verso, un'abbastanza generica formulazione sul "sentimento nazionale" di Jünger mostra, di per sé, come la sua posizione ideologica, al termine del 1918, sia contraddistinta sì da un'incancellabile fedeltà prussiana, ma risulti anche e soprattutto proiettata già *al di là* della posizione nazionale, reazionaria e filomonarchica. Una considerazione che, certamente, non mancherà di indurre la letteratura specialistica e non a ridiscutere i caratteri della posizione politica dell'autore tedesco, in quel decisivo periodo storico che va dal termine del primo conflitto mondiale al termine della Repubblica weimariana ed in rapporto al campo ideologico "conservatore".

Circa la questione della guerra egli afferma, infatti:

Zum Hurraschreien liegt kein Grund vor. Ich bin auch nie sonderlich dazu aufgelegt gewesen. Ich glaubte vorm Kriege über dem Nationalen Standpunkte zu stehen, und stehe heute nicht darunter. [...] Obwohl ich als 17jähriger [...] einstens aus Abenteuerlust zur Fremdenlegion austrif, [...] hoffe ich doch, mehr Nationalgefühl zu besitzen, als Mancher, der sich an jedem 27. Januar [1918] volllaufen ließ und sich am 9. November [1918], ohne den Degen zu ziehen, auf den »Boden der Tatsachen« stellte<sup>14</sup>.

## 2. ERNST - JÜNGER - FORSCHUNG E MULTIMEDIALITÀ: UNO SGUARDO D'INSIEME.

Detto ciò, torniamo ad occuparci più da vicino del rapporto tra ricerca scientifica e multimedialità. Partendo dall'analisi di veicoli informativi più tradizionali e prendendo in considerazione i contributi *critici* in materia, la *Jünger - Forschung* è stata supportata fino al 2006 dall'edizione della

<sup>12</sup> Cfr. Glaser, Horst Albert: «"Der große Krieg". Techniken seiner Schilderungen bei Marinetti und Jünger», in *Literatur im Wandel. Festschrift für Viktor Žmegač zum 70. Geburtstag*, suppl. 5, a cura di Marijan Bobinac, Università di Zagabria, 1999, pp. 253-267. Qui in particolare pp. 262-263; Kiesel, Helmuth: *Wissenschaftliche Diagnose und dichterische Vision der Moderne. Max Weber und Ernst Jünger*, Manutius Jünger, Heidelberg, 1994, pp. 102-109.

<sup>13</sup> Cfr. *Ktb 14b*, p. 53.

<sup>14</sup> Cit. da Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918...*, *op. cit.*, p. 433. Il primo riferimento del passo citato è al 27 gennaio 1918, data del cinquantanovesimo compleanno dell'imperatore Guglielmo II (1859 - 1941), spesso festeggiato dagli ufficiali della *Reichswehr* con abbondanti brindisi. Il secondo rimando è all'espressione "sich auf den Boden der neuen Tatsachen stellen": essa fu utilizzata dallo studioso Ernst Troeltsch (1865 - 1923), nel suo *Spectator-Brief* del 28 gennaio 1919, per caratterizzare il frequente adattamento degli ex monarchici alla situazione venutasi a delineare dopo la proclamazione, per mano di Philipp Scheidemann (1865 - 1939), della Repubblica di Weimar, avvenuta il 9 novembre 1918. In merito cfr.: Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918...*, *op. cit.*, p. 594 e p. 629. La corrispondente sezione nella versione edita è in *SG/1*, p. VIII. Per altre esternazioni "politiche" dell'autore nell'edizione in facsimile dei taccuini originali della Prima guerra mondiale, cfr. infine anche le seguenti note: 12.12.[19]16 e 21.03.[19]18, rispettivamente p. 208; p. 376 e p. 386.

rivista periodica «*Les Carnets Ernst Jünger*», a cura di Danièle Beltran - Vidal, CERDEJ, Montpellier [numero 1 (1996) – ultimo numero, 10 (2006)]. La cessazione della rivista verrà superata dalla ripresa delle sue attività nel 2011, attraverso la pubblicazione del numero 11, in una veste editoriale e contenutistica rinnovata. Sotto la supervisione di un comitato scientifico internazionale di esperti, di cui ho l'onore di far parte, guidato dalla menzionata Professoressa Danièle Beltran – Vidal, germanista dell'Università di Lione, e dal Professor Lutz Hagedsted, germanista dell'Università di Rostock, si porrà particolarmente attenzione all'opera di valutazione dei contributi pervenuti alla redazione in vista della loro pubblicazione; la composizione internazionale di tale comitato cercherà altresì di accogliere studi di giovani e valenti studiosi, il cui raggio d'azione non si esaurisca all'interno della sola struttura accademica.

Oltre a «*Les Carnets Ernst Jünger*», non va tuttavia dimenticato il significativo contributo scientifico fornito dalla rivista «*Jünger-Studien*», a cura del Professor Günter Figal, filosofo dell'Università di Freiburg, e del Dr. Georg Knapp, preside di liceo, Attempto, Tübingen [numero 1 (2001) – 4 (2010)]. La rivista si caratterizza altresì quale diretta filiazione dell'Associazione *Freundeskreis der Brüder Ernst und Friedrich Georg Jünger e. V.*, impegnata annualmente nell'organizzazione di convegni scientifici dedicati all'opera dei due fratelli Jünger e nella cura della casa – museo dello scrittore tedesco a Wilflingen (Baden - Württemberg)<sup>15</sup>.

Passando poi ad analizzare fonti di informazione *periodica* più innovative riguardante il nostro autore, va ricordata l'esistenza di una mailing – list dedicata, costituita dalle *Jünger-Rundbriefe* curate da Tobias Wimbauer, giornalista e appassionato jüngeriano<sup>16</sup>. La sua menzione fa così il paio sul web, tra gli altri, del sito internet <http://www.juenger.org/>, ricco di contenuti multimediali (foto) e curato dal germanista inglese, di stanza ad Amburgo, Dr. John King<sup>17</sup>, cui si unisce l'interazione con foto e filmati concernenti il nostro autore, principalmente visibili su you tube<sup>18</sup>.

### 3. TESTO CARTACEO, CD-ROM, SITO WEB: I TRE LIVELLI DI UN APPROFONDIMENTO CRITICO “ORIZZONTALE” E “VERTICALE”.

Riprendendo a questo punto il filo argomentativo sviluppato nella prima sezione di questo contributo relativamente al rapporto tra testo (originario) ed ipertesto, va anzitutto detto che l'edizione in cd-rom dei testi dell'autore va intesa come *supporto* al testo cartaceo quale elemento di partenza, i cui contenuti vanno vagliati e garantiti alla fonte dal “filtro” di un rigoroso comitato scientifico. Questo, a sua volta, adempie alla funzione di *mediazione* rispetto al pubblico dei lettori attraverso la scelta dei *contributi critici* in materia. Questi ultimi vanno resi disponibili su di un apposito sito web, in modo che i link alla rete contenuti nell'opera in cd-rom si sottraggano, per quanto possibile, al mare magnum, spesso indifferenziato, delle informazioni fornite sul web stesso. Solo così pare infatti plausibile conciliare, tramite la soluzione dell'ipertesto e a costi molto contenuti, il rigore scientifico con la prospettiva di un autentico *laboratorio virtuale permanente* quale status continuamente perfettibile dell'intero progetto di pubblicazione.

Tra gli altri aspetti, la soluzione dell'ipertesto consente un approfondimento critico circa le fonti, certe o presunte, del testo letterario. Questo elemento, legato a doppio filo alla presentazione integrale dell'epistolario, edito ed inedito, dell'autore, rende possibile verificare *se e in quale misura* l'autore “incroci” tali fonti; *come* le impieghi, facendone parte costitutiva del suo caratteristico stile, in base a criteri di riferimento estetici e/o ideologici. Tutto ciò induce così il giovane *lettore a ricercare* ed ampliare potenzialmente all'infinito la serie di rimandi extratestuali, sia “orizzontalmente”

<sup>15</sup> Cfr. <http://www.juenger-haus.de/startseite,68.html>

<sup>16</sup> Cfr. Tobias Wimbauer [rundbrief@waldgaenger.de]

<sup>17</sup> Cfr. <http://www.juenger.org/>

<sup>18</sup> [http://www.youtube.com/results?search\\_query=Ernst+J%C3%BCnger&aq=f](http://www.youtube.com/results?search_query=Ernst+J%C3%BCnger&aq=f) Al momento attuale, se vi si digita «Ernst Jünger» (cfr. ), si ottengono 217 filmati da visionare.

(allargando cioè la serie di richiami ad opere di altri autori) che “verticalmente” (ossia approfondendo in maniera puntuale i singoli riferimenti testuali).

Un caso concreto viene qui illustrato in “Appendice”, punto 1, sulla base del già analizzato testo *In Stablgewittern*, data la necessità, come visto tutt’oggi disattesa, di un’edizione critica delle sue sette *Fassungen* (1920, 1922, 1924, 1934, 1935, 1961, 1981). Le funzioni dell’ipertesto consentirebbero in questo caso di: comparare, passo per passo, tutte le versioni, evidenziando *dove e come* l’autore decide di aggiungere e /o abbreviare porzioni di testo, in base a principi di ordine stilistico e/o ideologico, come si evince ad esempio soprattutto nel passaggio dalla seconda (1922) alla terza (1924) variante<sup>19</sup>; commentare in maniera più approfondita le numerose fotografie del primo conflitto mondiale, presenti soprattutto nelle edizioni degli anni ’20 (Vedi “Appendice”, punto 2)<sup>20</sup>. Questo rapporto tra *testo e fotografia* si aprirebbe, infine, ad una ridiscussione sulla *letteratura intermediale* riguardante il più ampio campo di indagine dei *critical studies*. Elemento che rinvia, tra gli altri, allo stretto rapporto tra lo Jünger weimariano ed il cinema dell’epoca<sup>21</sup>.

Come si evince da queste sintetiche note, risulta dunque che la nuova serie di piattaforme tecnologiche oggi a disposizione, non possono che facilitare un orientamento realmente

19 Cfr. in particolare il rapporto tra la prima edizione (cfr. *SG/1*: pp. V - IX) e la terza edizione (*In Stablgewittern. Aus dem Tagebuch eines Stoßtruppführers. Von Ernst Jünger. Fünfte, völlig neubearbeitete und erweiterte Auflage* [terza edizione], E. S. Mittler & Sohn, Berlin, 1924 [D’ora in poi citato come *SG/3*, cui segue l’indicazione del numero di pagina]: cfr. pp. VII - XIV) delle *Tempeste d’Acciaio*. Qui va detto, che la rielaborazione della *Urfassung*, costituita dai 16 *Urtagebücher* conservati presso il DLA, serve a *ricorreggere il rapporto mutevole tra tempo e letteratura* ma soprattutto, ed è questo il nucleo tematico nuovo dell’edizione “nazionalistica” del 1924, a mostrare come due fattori restino inscindibili nel nuovo modo jüngeriano di intendere la letteratura: *Tat und Literatur, azione e letteratura*: cfr. l’introduzione alla V edizione (“Zur 5. Auflage” (*SG/3*: pp. XII-XIV).

20 Qui si veda in particolare l’accesso dibattuto della critica in merito alla “posa militaresca” esibita dallo “spericolato” Ernst Jünger fotografato di fronte al cadavere di un indiano. Questi, appartenente all’esercito inglese ed ucciso nel corso di una pattuglia dell’estate 1917 nel corso della Prima Guerra mondiale, viene qui ritratto da Oskar Kius, fotografo amatoriale, nonché collega al fronte di Jünger, come una sorta di “trofeo” di guerra: cfr. *SG/1*: p. 80: cfr. tra gli altri: Encke, Julia: *Augenblicke der Gefahr. Der Krieg und die Sinne 1914-1934*, Wilhelm Fink Verlag, München, 2006, pp. 22 sgg. e Kiesel, Helmuth: “Tendenzen...”, *op. cit.*, p. 518. In merito alla foto, probabilmente realizzata attorno al 13.06.1917, va ricordato che l’autore aveva aggiunto laconicamente sul suo retro il seguente commento: «Zu Seite 123 [ - ] Inder-Patrouille - Aufnahme O[skar]. Kius» [DLA, NL Ernst Jünger]: cfr. la nota del 13.06.[19]17 in Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 - 1918...*, *op. cit.*, p. 265 e Schwilk, Heimo: *Ernst Jünger. Ein Jahrhundertleben. Die Biographie*, Piper, München/Zürich, 2007, pp. 152 - 153. Ora, in riferimento al rapporto tra testo e fotografia, va detto che le sei fotografie totali - professionale la prima, statiche e amatoriali le altre (cfr. *SG/1*: retrofrontespizio, p. 68, p. 70, p. 80, p. 139 e p. 149) - presenti in quelle *Stablgewitter* che intendono proporsi come un canonico *Kriegsbericht*, sembrano difatti costituire anzitutto una sorta di ideale elemento di collegamento con il genere letterario popolare del *Kriegsalbum*. Nonostante l’iniziale e - almeno apparentemente - “ingenua” funzione di *ricordo* che il giovane soldato della Prima Guerra mondiale vi riconosce, le immagini, soprattutto per mezzo del loro sobrio *commento*, paiono inoltre rappresentare una sorta di preludio a quel posteriore carattere offensivo, di *attacco* al mondo borghese, che la “macchina fotografica come arma” acquisisce in una letteratura di guerra utilizzata esplicitamente quale *mezzo di mobilitazione ideologica*. Le successive versioni delle *Tempeste d’Acciaio* non conterranno più fotografie, anche perché nel frattempo la loro staticità cederà progressivamente il passo all’osservazione dell’istante pericoloso in un contesto anche extra bellico: cfr. Encke, Julia: *Augenblicke der Gefahr...*, *op. cit.*, p. 39 e p. 101.

21 Sull’interesse di Ernst Jünger per il rapporto tra cinema e propaganda si rimanda: A) alle sue (copie di) missive a Friedrich Georg del 24.6.1926 e del 24.7.1929 (DLA, Depositum Friedrich Georg Jünger), oltre che alla contestuale risposta del fratello Friedrich Georg in data 26.7.1929 (DLA, NL Ernst Jünger); B) al contributo di Wilczek, Reinhardt: “Fritz Langs *Metropolis* und Ernst Jüngers *Der Arbeiter*. Aspekte des intermedialen Technik-Diskurses in der Weimarer Zeit.,” in Hagestedt, Lutz (a cura di): *Ernst Jünger: Politik - Mythos - Kunst*, De Gruyter, Berlin/New York, 2004, pp. 445 - 457. In esso Wilczek ricostruisce l’influsso, anche discorsivo, del linguaggio filmico del cinema weimariano, in particolare di *Metropolis* (1926) di Fritz Lang, su concetti centrali della modernità contenuti nel saggio jüngeriano *Der Arbeiter* (1932), quali *organische Konstruktion* (costruzione organica), *Maskenhaftigkeit* (il carattere di maschera della moderna società weimariana) e *das Kultische* (l’elemento culturale della stessa).

multimediale allo studio dell'opera jüngeriana, attraverso cui consentire un approccio pluristratificato in grado, quantomeno, di rendere edotto a costi contenuti il pubblico interessato sia in merito alle molteplici sfaccettature nella presentazione dell'opera di un autore, sia in riferimento alle varie chiavi di presentazione ed analisi dei contenuti della sua opera.

#### 4. APPENDICE

##### 1) Introduzione alla V edizione di *In Stahlgewittern* [1924 (*SG/3*), pp. VII – XIV].

Zur 5. Auflage.

Die wachsende und unerwartete Bedeutung, die ich diesem Buche beigemessen finde, hat in mir das Gefühl einer gewissen historischen Verantwortung geweckt, daher habe ich mich, gleichzeitig vielfachen Anregungen folgend, entschlossen, meine Tagebücher noch einmal sorgfältig durchzuarbeiten.

Es war eine seltsame Beschäftigung, im bequemen Sessel das Gekritzel dieser Hefte zu entziffern, an deren Deckeln noch der vertrocknete Schlamm der Gräben klebte, und dunkle Flecken, von denen ich nicht mehr wußte, war es Blut oder Wein.

Ich machte dabei die Beobachtung, daß sich in diese Zeilen der heiße Atem der Schlacht, eine wilde Ursprünglichkeit brannte, die stärker und unmittelbarer wirkt als der stilisierte Bericht. Zwischen jenen Blättern und diesem Buche besteht der Unterschied von Tat und Literatur.

«Ran! Kein Pardon. Wut. Aus Stollen Schüsse, Handgranaten rein. Geheul. Über den Damm. Packe einen am Hals. Hände hoch! Sprungweise hinter Feuerwalze vor. Melder Kopfschuß. Sturm auf M[aschinen].G[ewehr].-Nest. Mann hinter mir fällt. Schieße Richtschützen ins Auge. Handgranaten. Drin! Allein, Streifschuß. Wasser, Schokolade. Weiter. Einige fallen. Zwei Mann laufen zurück, Kopfschuß, Bauchschuß. Bin grimmig. Engländer fliehen aus Baracken, einer fällt. Stockung, befehle Sturm gegen Dorfrand Brancourt. Volltreffer, Verluste, Vor!»

Das ist tatsächlicher Stil, einfacher Rhythmus, ohne Skrupel und Schnörkel, wie alles, was die Schlacht gebiert. Diese unmittelbare und rohe Kristallisation des Erlebnisses würde schon in kurzer Zeit rätselhaft vor dem Leser stehen wie das Knochengerüst eines ausgestorbenen Tieres. Es war also nötig, sie mit Fleisch zu umkleiden, die Triebe zu entwickeln, die in der Tat ihre Entladung fanden und auch den Rückschlag, den diese Entladung wieder gegen das Innere des Kämpfers warf. Kurz, es galt, die Tat des Frontsoldaten darzustellen als einen Brennpunkt, der Kräfte sammelt und Wirkungen von sich stößt. Diese Aufgabe in Form des persönlichen Berichts noch umfangreicher und tiefer zu lösen, habe ich mich in vorliegender Auflage bemüht.

Von diesem Erlebnis wird jeder Frontsoldat sagen können, daß es in gewissem Sinne auch das seine ist. Nicht jedem vielleicht war es in solchem Umfange vergönnt, aber fast jeder kennt einen dieser Orte, deren Namen immer wieder blutig aufglühten, und fast jeder focht in einer dieser großen Materialschlachten mit.

Doch über Zeit und Ort steht der Geist. Wir sind nicht gewillt, diesen Krieg aus unserem Gedächtnis zu streichen, wir sind stolz auf ihn. Wir sind durch Blut und Erinnerung unlöslich verbunden. Und schon wächst in unsere Lücken eine neue und kühnere Jugend hinein. Wir brauchen für die kommenden Zeiten ein eisernes, rücksichtsloses Geschlecht. Wir werden wieder die Feder durch das Schwert, die Tinte durch das Blut, das Wort durch die Tat, die Empfindsamkeit durch das Opfer ersetzen - wir müssen es, sonst treten uns andere in den Dreck. Wir haben aus der Revolution gelernt, daß jede Bewegung ohne eine große, uneigennützige Idee so wenig innere Überzeugungskraft besitzt, daß nicht ein einziger für sie ins Feuer geht. Uns aber leite über alles Niederträchtige hinweg unsere große, klare und verbindende Idee: das Vaterland, in seinem weitesten Sinne gefaßt. Dafür sind wir alle zu sterben bereit. Das haben wir voraus vor allem, was jetzt die Zeit erfüllt: Wir sind zum Opfer

gewillt.

Eine Zeit von einer Brutalität, von der wir uns noch gar keine Vorstellung machen können, zieht herauf, ja wir sind schon mitten darin. Vor dem Ereignis wird jede Debatte zu Schaum, über den ganzen Wust von Redensarten, die uns fruchtlos ermüden, über Krämer, Literaten und Schwächlinge wird die Aufforderung zur Tat in das neue Europa fegen, eine reißende Flutwelle mit blutrotem Kamm. Denn der Friede weilt nicht beim Feiglinge, sondern beim Schwert.

Noch sind nicht alle Furchtlosen verschüttet unter den Ruinen, die Deutschland begraben. Tragen wir in unsere neuen Aufgaben das alte, eisengewohnte Tempo hinein!

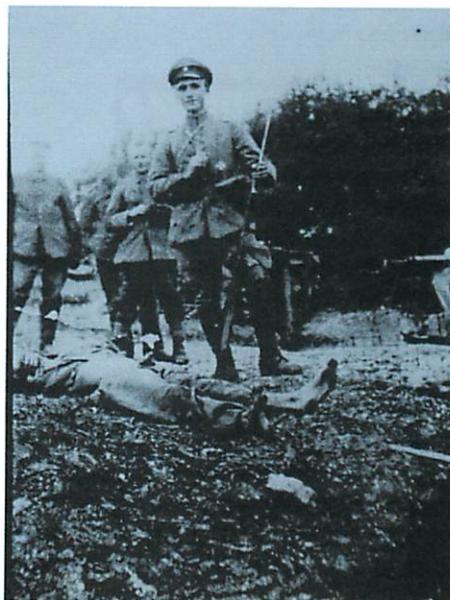
Leisnig i. Sa., Frühjahr 1924. (*SG/3*: pp. XII-XIV).

## 2) Testo e fotografia

A) *In Stablgewittern* [1920 (*SG/1*), retrocopertina]



B) *In Stablgewittern* [1920 (*SG/1*), p. 80]



C) *In Stahlgewittern* [1920 (SG/1), p. 139]



Offiziere und Unteroffiziere der 7. Kompanie vor dem Einsatz in der Großen Schlacht in Frankreich, März 1918.

1) Spühr. Lt. Jünger, 2) Lt. d. R. Hoopentrath, 3) Feldw. Kahle, 4) Bizefeldw. Kumpart, 5) Bizefeldw. Theuerkauf, 6) Bizefeldw. Schlimme, 7) Bizefeldw. Wenzel, 8) Untoffz. Schönfeld, 9) Sergt. Schütte (Maschinuntoffz.), 10) Sergt. Heuer, 11) Untoffz. Hein, 12) Sergt. Brünjes (Kantinenuntoffz.), 13) Sergt. Eichmann (Küche), 14) Untoffz. Schröder, 15) Fahnenj. Untoffz. Mahrmann, 16) Sergt. Stolte, 17) Sergt. Brethauer, 18) Untoffz. Hiffen, 19) Untoffz. Meier (Kammer), 20) Untoffz. Meis (San.), 21) Untoffz. Kropmann (San.), 22) Untoffz. Strickhals (San.), 23) Untoffz. Veffers (Krankentr.), 24) Untoffz. Heine, 25) Untoffz. Begen, 26) Untoffz. Dweffehen.

## BIBLIOGRAFIA

### MATERIALE INEDITO

*Kriegstagebücher [Ktb] 1 - 14b + Fauna coleopterologica douchyensis*, 16 voll. + Lettere di Friedrich Georg Jünger a Ernst Jünger [Deutsches Literaturarchiv (DLA) Marbach am Neckar, Baden - Württemberg], NL Ernst Jünger].

Lettere di Jünger a Friedrich Georg Jünger [DLA, Depositum Friedrich Georg Jünger].

### MATERIALE EDITO

#### LETTERATURA PRIMARIA DI ERNST JÜNGER

Jünger, Ernst: *In Stahlgewittern. Aus dem Tagebuch eines Stoßtruppführers. Von Ernst Jünger, Kriegsfreiwilliger, dann Leutnant und Kompanie-Führer im Füs.-Regt. Prinz Albrecht v. Preußen (Hannov. Nr. 73)*, stampa a cura dell'autore-editore, Hannover, 1920 [SG/1].

Jünger, Ernst: *In Stahlgewittern. Aus dem Tagebuch eines Stoßtruppführers. Von Ernst Jünger. Fünfte, völlig neu bearbeitete und erweiterte Auflage* [terza edizione], E. S. Mittler & Sohn, Berlin, 1924 [SG/3].

Jünger, Ernst: "In Stahlgewittern", in *Sämtliche Werke*, vol. 1, Klett – Cotta, Stuttgart, 1978, pp. 9-300.

Jünger, Ernst: *Sämtliche Werke*, 22 voll., Klett-Cotta, Stuttgart, 1978-2003.

Jünger, Ernst: *Nelle tempeste d'acciaio*, trad. it. di Giorgio Zampaglione, Guanda, Parma, 1990.

Jünger, Ernst: *Kriegstagebuch 1914 – 1918*, a cura di Helmuth Kiesel, Klett – Cotta, Stuttgart, 2010.

#### LETTERATURA SECONDARIA SU ERNST JÜNGER

Encke, Julia: *Augenblicke der Gefahr. Der Krieg und die Sinne 1914-1934*, Wilhelm Fink Verlag, München, 2006.

Glaser, Horst Albert: «"Der große Krieg". Techniken seiner Schilderungen bei Marinetti und Jünger», in *Literatur im Wandel. Festschrift für Viktor Žmegač zum 70. Geburtstag*, suppl. 5, a cura di Marijan Bobinac, Università di Zagabria, 1999, pp. 253-267.

Kiesel, Helmuth: *Wissenschaftliche Diagnose und dichterische Vision der Moderne. Max Weber und Ernst Jünger*, Manutius Verlag, Heidelberg, 1994.

Kiesel, Helmuth: "Tendenzen der publizistischen und wissenschaftlichen" Auseinandersetzung mit Ernst Jünger und seinem Werk", in Żarska, Natalia/Diesener, Gerald/Kunicki, Wojciech (Hrsg.): *Ernst Jünger - eine Bilanz*, Leipziger Universitätsverlag, 2010, pp. 512 – 519.

Kunicki, Wojciech: *Projektionen des Geschichtlichen. Ernst Jüngers Arbeit an den Fassungen von "In Stahlgewittern"*, Lang, Frankfurt a. M./Berlin/Bern/New York/Paris/Wien, 1993.

Schwillk, Heimo: *Ernst Jünger. Ein Jahrhundertleben. Die Biographie*, Piper, München/Zürich, 2007.

Wilczek, Reinhardt: "Fritz Langs *Metropolis* und Ernst Jüngers *Der Arbeiter*. Aspekte des intermedialen Technik-Diskurses in der Weimarer Zeit.", in Hagedstedt, Lutz (a cura di): *Ernst Jünger: Politik – Mythos – Kunst*, De Gruyter, Berlin/New York, 2004, pp. 445 – 457.

#### LETTERATURA PRIMARIA DI ALTRI AUTORI

Trakl, Georg: *Sämtliche Werke und Briefwechsel. Innsbrucker Ausgabe*, historisch-kritische Ausgabe mit Faksimiles der handschriftlichen Texte Trakls, hrsg. von Eberhard Sauer mann und Hermann Zwerschina, 6 Bände und 2 Supplementbände, Basel/Frankfurt a. M., Roter Stern, Stroemfeld, 1995.

#### SITOGRAFIA E MAILING - LIST

##### RELATIVA AD ERNST JÜNGER

<http://www.juenger-haus.de/startseite,68.html>

<http://www.juenger.org/>

<http://www.youtube.com/?gl=IT&hl=it>

Mailing – list di Tobias Wimbauer [rundbrief@waldgaenger.de]

##### RELATIVA A NIETZSCHE

<http://www.hypernietzsche.org/base.html>